

Per individuare il coefficiente di capitalizzazione relativo alle rendite ad inabili (tavole da 1 a 6) è necessario considerare:

- Il regime indennitario di riferimento;
- La tipologia dell'evento: infortunio o malattia professionale;
- La classe di grado di inabilità entro la quale è compreso il grado iniziale della rendita definito alla data di decorrenza;
- L'età dell'inabile al momento del calcolo arrotondata all'unità, per eccesso se il periodo frazionato dell'età supera i 6 mesi, o per difetto se tale periodo è pari o inferiore a 6 mesi;
- L'antidurata, ove previsto, arrotondata secondo il procedimento utilizzato per determinare l'età.

Individuata la tabella relativa al regime indennitario, alla tipologia di evento ed alla classe di grado di inabilità entro cui cade il grado iniziale della rendita, il valore del coefficiente si trova nel punto di incontro tra la riga corrispondente all'età e la colonna dell'antidurata; per valori dell'antidurata uguali o superiori a 10 anni (per le rendite da infortunio) o 15 anni ((per le rendite da malattia professionale), il coefficiente deve ricercarsi, rispettivamente, nella colonna "10 e oltre" o "15 e oltre".

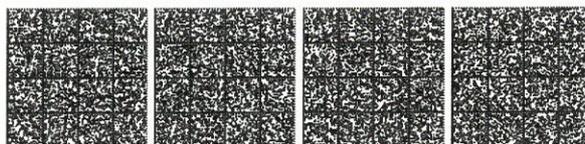
Oltre alla capitalizzazione della rendita diretta occorre tener conto di un ulteriore coefficiente di capitalizzazione definito Assicurazione di famiglia. Tale coefficiente esprime il valore capitale delle eventuali quote di reversibilità da corrispondere ai familiari in caso di morte dovuta all'evento lesivo del titolare della rendita diretta.

La Tavola 8 riporta i valori dell'Assicurazione di famiglia distinti per regime indennitario, tipologia di evento ed età raggiunta dall'inabile secondo le due classi di grado d'inabilità 11%-60% e 61%-100% per il "T.U." e 16%-60% e 61%-100% per il "D.B.". Il valore capitale della quota relativa agli eventuali superstiti di inabili si ottiene moltiplicando la retribuzione annua (utilizzata per il calcolo della rendita) per il coefficiente dell'Assicurazione di famiglia riportato nella Tavola 8 stessa.

Per capitalizzare i ventesimi addizionali di rendita relativi ai familiari dell'inabile aventi diritto (coniuge, figli abili e inabili, di seguito "quote integrative") si utilizzano i coefficienti riportati nelle Tavole dalla 9 alla 26, distinti per regime indennitario ("T.U." e "D.B.") e per tipologia di evento (infortunio e malattia professionale). Il valore del coefficiente per le quote integrative di rendita si troverà nella tavola afferente al grado di menomazione dell'inabile e in corrispondenza del punto di incontro tra la riga corrispondente all'età dell'inabile alla data del calcolo e la colonna che riporta l'età del familiare. Laddove sia prevista anche l'antidurata, il coefficiente si troverà in corrispondenza dell'incrocio della riga relativa alla combinazione dell'età del familiare e del titolare con la colonna dell'antidurata stessa.

I coefficienti di capitalizzazione delle rendite a superstiti sono riportati nella Tavola 7 composta di 4 colonne relative a:

- 1^a colonna = coniuge superstite
- 2^a colonna = orfani abili
- 3^a colonna = ascendenti
- 4^a colonna = orfani inabili



Individuato il tipo di superstite, il valore del coefficiente di capitalizzazione va letto in corrispondenza dell'età raggiunta dall'individuo (arrotondata nel modo già descritto). Il valore capitale della rendita è dato dal prodotto dell'importo della rendita annua per il relativo coefficiente.

III. ESEMPI

Di seguito si riportano alcuni esempi relativi al calcolo dei valori capitali per le rendite di inabilità, comprensive di quote integrative e Assicurazione di famiglia, e per le rendite a superstiti.

Negli esempi che seguono le rendite sono state calcolate sulla base del massimale retributivo in vigore al momento delle elaborazioni.

III.1 CAPITALIZZAZIONE DELLE RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE DA INFORTUNIO O MALATTIA PROFESSIONALE - REGIME "T.U."

L'importo della rendita annua presa come base di calcolo negli esempi di seguito, è ottenuto secondo quanto disposto dall'art 74 del Testo Unico - D.P.R. n. 1124/1965 e successive integrazioni e modifiche.

Esempio n. 1

Età dell'infortunato/tecnopatico alla data del calcolo	anni 60
Età del coniuge alla data del calcolo	anni 55
Età del figlio abile	anni 23
Età del figlio inabile	anni 30
Grado di inabilità (alla decorrenza della rendita)	22%
Retribuzione per il calcolo della rendita	€ 37.623,30
Coefficiente di capitalizzazione (Tavola 1)	20,1372
Rendita annua	€ 4.326,68
(a) Valore capitale della rendita	$4.326,68 \times 20,1372 = € 87.127,22$
Coefficiente relativo al coniuge (Tavola 9)	18,3740
(b) Valore capitale della quota integrativa di rendita per il coniuge:	$4,326,68 \times 1/20 \times 18,3740 = € 3.974,92$
Coefficiente relativo al figlio abile (Tavola 15)	1,5325
(c) Valore capitale della quota integrativa di rendita per il figlio abile:	$4,326,68 \times 1/20 \times 1,5325 = € 331,53$
Coefficiente relativo al figlio inabile (Tavola 21)	18,0216
(d) Valore capitale della quota integrativa di rendita per il figlio inabile:	$4326,68 \times 1/20 \times 18,0216 = € 3.898,68$
Assicurazione di famiglia (Tavola 8)	0,1642
(e) Valore dell'Assicurazione di famiglia:	$37.623,30 \times 0,1642 = € 6.177,75$
Valore capitale complessivo della rendita (a+b+c+d+e)	€ 101.510,10

